



DINANZI al Tribunale amministrativo di Lecce si discutono due argomenti di grande importanza nel rapporto tra Ilva e territorio ionico

IL BENZO(A)PIRENE è oggetto di un'inchiesta della Procura della Repubblica di Taranto che ha affidato una maxi perizia per risalire alle fonti di emissione

AMBIENTE

Referendum Ilva e benzo(a)pirene la parola passa al Tar

Oggi le udienze di merito sulle questioni

di **MICHELE TURSI**
 michele.tursi@corgiorno.it

□ Giornata carica di attesa quella odierna per quanto riguarda la questione ambientale.

Dinanzi al Tribunale amministrativo di Lecce, infatti, si discutono due argomenti di grande importanza nel rapporto tra Ilva e città.

Il Tar dovrà esprimersi sullo svolgimento del referendum sulla chiusura totale o parziale dello stabilimento siderurgico proposto dal Comitato Taranto Futura e sull'ordinanza del sindaco di Taranto sulle emissioni di benzo(a)pirene. Su entrambe le questioni il tribunale amministrativo si è già espresso concludendo le sospensive.

Quello che comincia oggi, invece, è il giudizio di merito. Per quanto riguarda il referendum sull'Ilva, al centro della controversia ci sono le modalità di raccolta delle firme da parte del comitato promotore. Secondo i ricorrenti sarebbero state ottenute sottoscrivendo un modulo sul quale è stata reintrodotta, sotto forma di relazione, la parte del quesito non ammesso dal

comitato dei garanti del Comune. La parte cassata prevedeva l'intervento del Governo, in caso di chiusura dello stabilimento Ilva, per il mantenimento dei livelli occupazionali.

Da qui sono scaturite le eccezioni di illegittimità dell'intero procedimento presentate dagli avvocati Pietro Quinto per conto del presidente di Confindustria Taranto, Luigi Sportelli, Vittorio Angiolini per la Cgil e Francesco Perli per l'Ilva.

La decisione non ha preoccupato il comitato "Taranto Futura". «Dimostreremo nel

merito - afferma il legale del sodalizio, avvocato Nicola Russo - la legittimità del referendum consultivo comunale. Solo con la sen-

tenza e con le prove in istruttoria si vincono le cause e non con i proclami».

Anche in ordine all'ordinanza del sindaco di Taranto, Ippazio Stefano, il Tar di Lecce ha concesso la sospensiva chiesta dall'Ilva. Il Tribunale ha ritenuto che non sussistessero i motivi di urgenza alla base del provvedimento invocati dal primo cittadino.

Le emissioni della pericolo-

sa sostanza inquinante sono oggetto di un'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Taranto che ha affidato una maxi perizia per risalire con esattezza alle fonti di emissione. Su questo argomento una relazione dell'Arpa, anche questa oggetto del ricorso Ilva, ha indicato le cokerie del centro siderurgico come la maggiore fonte emissiva di Ipa e benzo(a)pirene.

**IN ENTRAMBI
 I CASI GIÀ
 CONCESSE
 LE SOSPENSIVE**